



*Il Ministro
della Solidarietà Sociale*

La relazione allegata, relativa alla organizzazione, alla gestione e allo svolgimento del servizio civile nazionale, è stata predisposta dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La relazione si riferisce alle attività svolte nel corso del 2005, quindi, ad un periodo ed a una gestione che ha fatto capo a responsabilità politica del precedente Governo.

Proprio per questo non ho inteso apportare modifiche al testo della relazione; la relazione è la fotografia del lavoro svolto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

In tale contesto mi limiterò quindi a segnalare, alcuni aspetti e linee programmatiche che intendo perseguire.

E' indubbio che il Servizio Civile Nazionale ha avuto dal 2001 ad oggi uno sviluppo straordinario come dimostra di per sé il fatto di essere passati dai 181 giovani impegnati nel 2001 agli oltre 45.000 del 2005.

La relazione per il 2005 rende noto che le visite del sito internet sono state 1,5 milioni mentre i progetti presentati nel 2006 richiedevano la disponibilità ed il coinvolgimento di circa 70.000 volontari.

Dobbiamo saper cogliere il segnale che viene da decine di migliaia di ragazze e ragazzi che scelgono volontariamente di vivere una esperienza che si fonda sulla solidarietà e la partecipazione diretta, in piena assonanza con i valori della pace e dell'uguaglianza.

E', altresì, mia convinzione che si debbano mettere in atto azioni ed iniziative, sostenute da adeguate e congrue risorse economiche, affinché i progetti predisposti da enti ed associazioni che riguardano nel 54% dei casi assistenza a persone con disabilità gravi, siano sempre più legati al territorio

e con una diffusione locale capillare favorendo i percorsi di protagonismo dal basso e di tessitura sociale.

Questo a partire dal 2006 anno in cui per la prima volta dal 2001 ad oggi le risorse stanziare non sono state sufficienti a coprire ed a sostenere le richieste di volontari per tutti i progetti presentati. Ciò ha sollevato numerose proteste da parte di enti ed associazioni. I nostri sforzi si vanno indirizzando verso l'obiettivo di garantire la copertura del maggior numero dei progetti presentati in particolare quelli che interessano servizi e sostegni alle persone gravemente invalidate.

Dentro questo processo di crescita è necessario e improrogabile l'avvio di un percorso di ripensamento dello stesso Servizio Civile, sia per quanto riguarda le risorse che lo Stato deve stanziare per allargare sempre più questo tipo di esperienze; sia per garantire il suo legame con il territorio e con le concrete esperienze di partecipazione dal basso che attraverso il Servizio Civile prendono corpo ed impulso.

Ritengo, infine, fondamentale l'apporto da parte degli enti coinvolti nell'elaborazione dei progetti di servizio civile che intendo favorire e sviluppare. Enti, così come dai rappresentanti dei volontari, dai quali può venire un contributo fondamentale di partecipazione diretta al percorso di ripensamento del servizio civile che intendo avviare.

Paolo Ferrero

Premessa¹

L'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230 prevede che ogni anno venga trasmessa al Parlamento una relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

Tale documento, oltre a raccogliere le relazioni redatte a cura di ciascun ufficio e servizio relative ai principali adempimenti posti in essere durante l'anno appena trascorso, si prefigge anche lo scopo di fare un più complessivo bilancio a cinque anni dall'approvazione della legge 6 marzo 2001, n. 64 che ha istituito il servizio civile nazionale.

La legge ora citata prevedeva una fase transitoria, nella quale il servizio civile nazionale sarebbe stato aperto alle donne e agli uomini esonerati dall'obbligo del servizio militare per diventare "servizio a regime", successivamente alla sospensione del servizio militare obbligatorio.

A questa nuova sfida tutti guardavano con grande attesa, ma la risposta è stata superiore ad ogni aspettativa: l'aumento dei volontari in questi anni ha consentito di anticipare al primo gennaio del 2005 la sospensione della leva obbligatoria, essendo stata ampiamente dimostrata la possibilità di realizzare su base volontaria sia il servizio civile sia quello militare.

¹ A cura del Servizio rapporti istituzionali

L'anno appena trascorso, per l'appunto, si è caratterizzato come anno del servizio esclusivamente basato su una scelta volontaria dei giovani e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile può senz'altro dichiararsi soddisfatto dei risultati raggiunti: più di 45.000 volontari a fronte dei 181 ragazzi impiegati nel 2001.

Un vero successo considerato il fatto che il servizio civile volontario è un istituto nuovo sia per i giovani, sia per gli enti pubblici e del terzo settore, sia per l'Ufficio che lo gestisce.

La legge sul servizio civile ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni in servizi di utilità sociale tesi a rafforzare i legami che mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale attraverso azioni di solidarietà, di inclusione e di coinvolgimento.

Il Servizio civile promuove, a vantaggio di tutti, il patrimonio culturale e ambientale delle comunità e realizza reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo e internazionale.

Il servizio volontario civile, riconosciuto dalla Corte costituzionale come attività in difesa della Patria, propone ai giovani, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, l'investimento di un anno della loro

vita, presupponendo come metodo di lavoro “l’imparare facendo”.

Al riguardo, emerge una crescita di interesse verso forme di solidarietà in parte collegata ad una disgregazione e parcellizzazione della nostra società e ad un venir meno delle forme tradizionali di assistenza familiare o amicale che sviluppino il desiderio di aiutare il prossimo.

Accanto alle tradizionali strutture e centri di volontariato gestiti dalla Chiesa cattolica, si sta costruendo nel Paese una rete di servizi di assistenza di matrice culturale dichiaratamente laica.

Gli enti pubblici, i Comuni, le Province, le Comunità montane, le AA.SS.LL. e le associazioni no-profit chiedono l’invio di volontari che, da parte loro, partecipano attivamente all’impegno profuso da tutte le strutture operanti nel settore del servizio civile e, una volta completato lo stesso, si dichiarano, per la grande maggioranza, soddisfatti del servizio reso.

L’obiettivo che l’Ufficio si è proposto e continua a proporsi è di offrire ai giovani l’opportunità di crescere culturalmente, socialmente e civilmente per far sì che diventino cittadini attivi impegnati nella realizzazione di progetti di interesse generale.

Quanto al numero complessivo dei volontari avviati al Servizio Civile, nell’anno 2005 questi sono stati 45.175 (con una copertura dei posti pari al 94,27%) di cui 411 impiegati per

progetti all'estero, contro un numero di volontari richiesti pari a 47.920, in relazione ai vari bandi di selezione che hanno trovato attuazione durante l'anno.

I volontari avviati, sulla base dei dati forniti dai competenti Servizi, sono stati inseriti in progetti collocati nell'ambito di vari settori quali assistenza, cultura ed educazione, ambiente e protezione civile.

Tali risultati sono stati garantiti grazie al fatto che il Governo ha raddoppiato per il 2005 lo stanziamento dei fondi destinati all'Ufficio. Visto lo stanziamento previsto nella finanziaria, con il quale si è già assicurata la pubblicazione del bando più grande della storia del Servizio Civile, si auspica di mantenere lo stesso livello dell'anno appena trascorso anche per il 2006.

E' significativo segnalare, al di là dei numeri che con estrema trasparenza evidenziano l'enorme successo che in questi anni ha avuto il Servizio Civile su tutto il territorio nazionale e non solo, le diverse iniziative intraprese e gli eventi accaduti durante il 2005. Tra questi, particolare significato riveste l'incontro avuto nel mese di gennaio con il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il quale ha sempre riservato all'attività del Servizio Civile una costante attenzione, manifestando l'apprezzamento per la professionalità e l'impegno dei volontari, degli enti e dell'Ufficio nel contribuire allo sviluppo della solidarietà nella convivenza civile. Detto incontro

è stato di certo di buon auspicio, visti i risultati che ne sono conseguiti.

Attestazioni di stima per la positività dell'attività svolta dall'Ufficio, sono state confermate anche durante l'anno in corso in occasione del festeggiamento del quinto compleanno del Servizio Civile al quale ha partecipato il Presidente del Consiglio dei Ministri.

In considerazione della enorme crescita del servizio civile, è da ritenere che, per l'anno 2006, in applicazione del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, anche le Regioni e le Province autonome cominceranno a svolgere le attività di accreditamento e valutazione dei progetti degli enti di loro competenza avviando, così, i giovani ad un servizio civile a livello regionale.

A tal proposito, nel corso dell'anno 2005 è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico Stato-Regioni sulle questioni relative al Servizio Civile.

A seguito di numerose riunioni tra esponenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, si è raggiunta un'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 sulla base della quale è già cominciata e deve proseguire un'intensa e proficua attività di supporto agli Uffici e di formazione del personale delle medesime Regioni e Province autonome, volta a rafforzare una

collaborazione preziosa ai fini della diffusione e del potenziamento del servizio civile in tutto il Paese.

A tal fine è indispensabile che l'Ufficio, mantenendo uno standard di efficienza notevole, adeguate risorse umane e finanziarie, fornisca alle Regioni il massimo supporto di consulenza e assistenza nei settori dell'informazione e della formazione, nell'ambito dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e in campo legale.

In previsione della costituzione degli albi regionali e dell'emanazione di ulteriori normative regionali, dovrà essere esercitato un costante monitoraggio sull'attuazione della normativa in materia, nazionale e regionale, esercitando nei confronti delle Regioni un ruolo propositivo e collaborativo, teso ad evitare l'instaurazione di contenzioso a seguito dell'introduzione di norme non precedentemente concordate.

Da quanto detto, appare chiaro che il Servizio Civile italiano è all'avanguardia e ci si auspica che possa rappresentare un punto di riferimento per la creazione di un Servizio Civile europeo.

Le pagine che seguono illustrano più in dettaglio l'attività svolta dall'Ufficio nel corso del 2005, attraverso le parti redatte a cura di ciascun Servizio, includendo anche grafici e dati statistici.

PARTE I

PAGINA BIANCA

Il personale²

Al 31 dicembre 2005, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale era di 124 unità, così suddivise:

3 Dirigenti generali;

8 Dirigenti

105 Funzionari/impiegati.

In riferimento a questi ultimi, 18 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre 87 fanno parte del contingente del personale di prestito, in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Sempre all'interno del totale suddetto, sono da considerare 4 dipendenti assunti a tempo determinato in virtù dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3231 del 24 luglio 2002, ulteriormente rinnovata in data 8 luglio 2004, 3 unità della Polizia di Stato e 1 unità dell'Arma dei Carabinieri, in comando presso la PCM ai sensi dell'art. 33 della legge n. 400/1988 (Tab. 1).

² A cura del Servizio del personale e dei servizi generali

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I FASCIA	II FASCIA	III^	II^	I^	
DIRIGENTI	3	8				11
COMPARTO MINISTERI			39	45	3	87
RUOLO PCM			12	4	2	18
VARIE ORDINANZE			2	2		4
FORZE DI POLIZIA				4		4
TOTALE	3	8	53	55	5	124

A decorrere dal 1° febbraio 2005 è stato ricoperto il posto di funzione dirigenziale del Servizio Formazione, rimasto senza dirigente dal mese di agosto dell'anno precedente, anche se lo stesso Servizio è stato da questa data coordinato *ad interim* dal dirigente del Servizio del personale e dei servizi generali.

Rispetto alle 113 unità di personale di area, 14 sono in servizio presso le sedi regionali dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (Tab. 2).

Tab. 2 - Distribuzione del personale delle sedi regionali

REGIONE	SEDE	PERSONALE DI AREA			TOTALE
		C	B	A	
MARCHE	ANCONA	1			1
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	1	1		2
PROV. AUT. BZ	BOLZANO	1			1
TOSCANA	FIRENZE	1	1		2
LOMBARDIA	MILANO		2		2
CAMPANIA	NAPOLI	2			2
VENETO	PADOVA	1			1
ABRUZZO	TERAMO	2			2
PIEMONTE	TORINO	1			1
TOTALE		10	4		14

Per fronteggiare le molteplici necessità operative, derivanti dall'applicazione della legge 6 marzo 2001, n° 64,